

CAMPIONATO

SERIE A

1994-95



*Da sinistra in piedi: Dionigi, Gregucci, Zanutta, Antonioli, Cherubini, De Napoli.
Accosciati: Esposito, Mateut, Sgarbossa, Oliseh, De Agostini.*

E "Forza Italia", caro Berlusconi, che sei presidente del Consiglio anche grazie a Tangentopoli che ha eliminato i partiti di governo. E che stravinci anche le elezioni europee, con Occhetto che clamorosamente lascia la guida del nuovo Pds e gli succederà D'Alema. Così, mentre a Reggio si annuncia il ritorno del genio portoghese Futre, gli azzurri di Sacchi sfiorano il mondiale in America e lo perdono solo ai rigori col Brasile. Forza Italia e forza anche Reggio. Quando la Reggiana, prima del ritiro estivo, viene presentata all'Ariosto da

Pierpaolo Cattozzi, migliaia di tifosi inneggiano addirittura alla Coppa Uefa. Piano, ragazzi, piano. Gli abbonamenti vanno a ruba ancor più del campionato precedente e arrivano a 10.596, mentre Luciano Fantinel è presidente e Zambelli, con Camilleri (un imprenditore siciliano amico di Dal Cin) suoi vice. Da poco Miguel Indurain aveva vinto il suo quarto Tour de France, anche se al Giro era stato battuto dal russo Berzin e anche da un ragazzo italiano di nome Marco Pantani, che al Tour sarà terzo. Comincia il mito della bandana e

Con Futre che non guarisce e con giocatori al tramonto, Dal Cin licenzia Pippo, si affida a Ferrari e arriva una retrocessione senza scampo

a Reggio si profila quello di Dal Cin. Gli acquisti paiono di spessore: il portiere Antonioli dal Milan, l'annata precedente al Pisa, che arriva assieme ai giovani e promettenti Cozza, centrocampista, e Dionigi, punta di peso, l'annata precedente al Como. Li accompagna l'ex nazionale Nando De Napoli, una sorta di loro chiocciola. Arrivano anche il centravanti Bresciani, dal Napoli, il difensore centrale Gregucci, dal Torino, il giovane attaccante Taribello, dal Lecco, un altro attaccante, Falco, che ritorna a Reggio dopo il prestito alla Pro Sesto,

1994-95

e il nigeriano Oliseh, centrocampista di spicco del Liegi e nazionale che si fa apprezzare ai mondiali americani. Sono assai sofferte le partenze di Scienza, che va al Torino, e di Morello che sceglie il Bologna, in serie C1, con un contratto piuttosto corposo. Con loro se ne vanno Sartor e Torrisi, che ritornano alla Juve e al Milan, Picasso, che si accasa all'Ancona e il giovane Pietranera, che viene mandato a farsi le ossa al Crevalcore in C1. I quadri risultano i seguenti: portieri: Antonioli e Sardini; difensori: Accardi, Cherubini, Zanutta, De Agostini, Gregucci, Parlato, Masi; centrocampisti: Sgarbossa, De Napoli, Cozza, Mateut, Oliseh, Esposito; attaccanti: Futre, Bresciani, Dionigi, Taribello, Falco.

A novembre la squadra sarà completamente cambiata. Ma andiamo con ordine. Ad agosto muoiono l'ex presidente del Consiglio Giovanni Spadolini e il grande cantautore Mimmo Modugno. E la Reggiana affronta la Pro Sesto alla prima partita di Coppa Italia (per la prima volta aperta anche a squadre di serie C). Volare? Sì, perchè c'è anche Futre, non ancora al meglio, e si brinda al successo per 2 a 0. Il portoghese gioca, poi si ferma ancora. Il suo calvario sembra senza fine. Chiappucci è beffato al mondiale di ciclismo ad Agrigento, vinto dal francese Leblanc. Mentre l'Italia impazzisce per le ragazzine di "Non è la Rai", con Ambra Angiolini in testa, e si scopre un po' pedofila, alla seconda di Coppa i granata battono il Brescia al Mirabello per 1 a 0 e poco dopo l'Enza, e siamo a fine agosto, travolge con le sue acque un campo nomadi e ci sono tre morti. Dai, che bisogna iniziare questo fantastico campionato e si parte da Napoli, quando è ancora

Futre gioca poco, quasi niente. Dopo otto partite solo un punto, esonerato Pippo Marchioro, arriva Enzo Ferrari

piena estate. Sotto il Vesuvio, il 4 settembre, la Reggiana viene battuta solo alla fine da un golletto di Carbone, ma non demerita. "La bella vita", cara affascinante e formosa Sabrina Ferilli, e la vittoria è rinviata alla gara interna con la Samp, mentre Giuliano Amato si inventa un Et per delineare il futuro della sinistra italiana. Forse pensa a Futre (una testa della madonna e un corpo troppo esile), ma il Genio quando tornerà? Intanto con la Samp di Mancini al Mirabello la Reggiana, con Oliseh in gran spolvero, gioca a meraviglia, ma viene ingiustamente punita nel finale E' 2 a 0 per loro. "Dichiarazione d'amore", caro Pupi Avati, non è ancora il caso di farla. Neppure a Letizia Moratti, che è il nuovo presidente della Rai (è il contentino di Berlusconi agli interisti?). Muore Moana Pozzi (a soli 32 anni) e la Reggiana perde malamente a Bari per 1 a 0. Adesso anche Marchioro comincia a preoccuparsi. Come si vivrà senza Moana?

Il 25 settembre, data storica, si pone la prima pietra della costruzione del nuovo stadio voluto da Dal Cin (oltre mille, intanto, i reggiani che hanno sottoscritto gli abbonamenti pluriennali e che diventano soci della Mirabello 2000), poi al pomeriggio le pietre ce le tirano Balbo e i romanisti che ci puniscono al vecchio Mirabello con quattro pappine. Ma che razza di squadra abbiamo noi? Futre gioca, ma si vede che ancora non c'è. Bisogna ritornare sul mercato. E intanto Dal Cin preleva dal Catanzaro il mediano Alessandro Mazzola (25 anni). Genova per noi, caro Conte, che stiamo in fondo alla pianura padana, è un'altra delusione. Coi rossoblù altre tre reti subite, ma Futre, entrato solo nel secondo tempo, segna una rete stupenda su punizione. Se il Genio tornasse davvero... In

Coppa, dopo esserci qualificati a spese del Brescia (la partita di ritorno finita 1 a 1, ci è data vinta per 2 a 0 perché Lucescu ne sostituisce tre e non se ne accorge), perdiamo a Torino con la Juve per 2 a 0, poi, la domenica dopo, finalmente impattiamo con i viola fiorentini al Mirabello. Finisce 1 a 1 e racimoliamo il primo punto con Futre che si inventa qualche meravigliosa serpentina sulla destra e Bresciani che segna (ma Batistuta impatterà su rigore). Muore il grande Burt Lancaster (81 anni) e noi, il 23 ottobre, vorremmo far punti a Parma. Qui Futre compie un capolavoro, dovuto a un erroraccio di piede di Bucci e ci porta in vantaggio. Poi, nel secondo tempo, due errori arbitrali consentono ai cugini di farci secchi. Finisce 2 a 1 tra rimpianti e contestazioni. Nemmeno "Forrest Gump", che vediamo all'Ambra, ci potrebbe aiutare perché, dopo la inutile vittoria di Coppa con la Juve al Mirabello (2 a 1), il 30 ottobre a San Siro l'Inter ce le suona solo all'ultimo minuto e dopo un mancato fair play, con un granata per terra. Ciao, caro Pippo, è l'ora dell'addio. Ferrari, l'uomo dell'Udinese di Zico e amico di Dal Cin, da un pò insegue la panchina e adesso è il suo momento. Ma Reggio non ci sta. Non può dimenticare un amore. E si ribella difendendo Marchioro. Ferrari però comincia bene e con la Lazio, al Mirabello, è pari, ma con due rigori a nostro favore negati dall'arbitro.

Si ferma ancora Futre, e il suo calvario è proprio senza fine, si verifica un'alluvione del Po stile 1951, ci sono 100 morti, migliaia di sfollati, anche la nostra Bassa e sotto tiro, mentre al mercato novembrino Dal Cin ridisegna la Reggiana con un episodio "giallo-rosa" tutto da raccontare: la mo-

Torna Padova, arriva Simutenkov e la Reggiana si riprende a dicembre. Poi il tonfo

1994-95

glie principessina, che risiede con grande confort a Monaco, nega a Ikpeba, il centravanti africano già prelevato dalla Reggiana, il trasferimento a Reggio, e così arriva dal Portogallo Rui Aguas, e con lui Igor Simutenkov, dalla Dinamo Mosca. Rientra Mozzini dal Carpi, mentre Accardi va al Venezia. Arriva anche Brambilla, centrocampista, dal Monza. Ma il vero colpo è il ritorno di Michele Padova dal Genoa. E Dal Cin confessa: "Ho speso oltre 3miliardi per la salvezza". Se ne vanno anche Mateut, per fine contratto, e Cozza, che il Milan gira al Vicenza. Muore Vanda Osiris. La Reggiana "ci parlerà d'amor?". Per il momento no, perché la Juve ci batte al Delle Alpi per 3 a 1. Eppure anche a Torino giochiamo e passiamo addirittura in vantaggio proprio con Padova. Chi non convince è questo Oliseh, davvero troppo lento per il gioco italiano.

Col Cagliari, al Mirabello, facciamo un passo indietro ed è solo zero a zero. Poi, l'11 dicembre, dopo che il match di San Siro col Milan viene rinviato a gennaio, la Cremonese ci porta fortuna, come l'annata scorsa, e finisce 2 a 0 per noi, che conseguiamo proprio coi grigiorossi la prima vittoria. Decisivo, oltre a quello di Padova, l'innesto del russo Simutenkov, che dà brio e velocità, oltre a segnare il primo gol. Poi, la settimana dopo, col Padova, sempre al Mirabello, è Padova a suonare la carica e a portare la Reggiana al trionfo. Un 3 a 0 senza discussioni, caro Everardo Della Noce, che te la spassi sul balcone del condominio dietro i distinti, sorseggiando un buon caffè. Grazie, Dal Cin, per in ritocchi. Adesso che Pippo si è accasato al Genoa con William Vecchi, anche il grande amore pare dimenticato.

Mangiamo volentieri il panettone e una telefonatina ad Hammamet per gli auguri la faccio volentieri. Ma l'anno nuovo non porta buone. A Brescia è doccia ghiacciata. Un rumeno di nome Lupu ci sbrana con Antonioli nelle vesti di Cappuccetto rosso. Poi, nel recupero col Milan, il nostro portiere è ancora incerto e il Diavolo a San Siro ci mette in pentola a pochi istanti dal termine. E' un 2 a 1 che Simutenkov aveva impattato. Il vice presidente Stefano Camilleri esce dalla società, mentre entra in scena il governo Dini. Futre all'Atletico Madrid? Per il mitico Gil il nostro non è ancora pronto. Così resta, suo malgrado, a Reggio. Col Toro è una di quelle partite che... ti viene la malinconia e si vince grazie a Simutenkov col trio degli ex Scienza-Torrisi-Silenzi in ombra. Risaliamo a meno quattro dalla zona salvezza, ma a Foggia, orfana di Zeman, i granata vanno ancora sotto (1-0) per colpa di un terzino di nome Bucaro.

Il 29 gennaio è un'altra gara da vincere. L'anno scorso, dopo il Torino, abbiamo battuto il Napoli. Vuoi che non debba succedere anche quest'anno? E invece coi partenopei i granata vanno sotto di due gol e quello del nostro Zanutta alla fine non serve ad evitare la sconfitta. E' praticamente serie B. Anche se Dal Cin ci crede ancora, con quel Brambillino che a centrocampo scodella palloni con piedi d'oro.

Muore il nostro Ferruccio Tagliavini, muore anche un tifoso genoano prima di Genoa-Milan e il campionato viene sospeso per un turno. Il tempo per ammirare Demi Moore in "Rivelazioni". Ma come si fa, caro Michael Douglas, a rifiutarla così? Il presidente Scalfaro è a Reggio, mentre il reggiano Prodi annuncia la sua candidatura contro Berlu-

sconi, Dal Cin non rinnova il contratto al grande Renzo Corni e in Somalia viene ucciso l'operatore televisivo Marcello Palmisano, mentre Carmen La Sorella è ferita. Noi riprendiamo da Genova il 12 febbraio e il sampdoriano Lombardo segna all'ultimo minuto per confermare il nostro anno no. La gara finisce 2 a 1 coi nostri in vantaggio grazie a Padova fino alla fine del primo tempo. Dal Mirabello, ormai terra di conquista, passa anche il Bari, con un gol di Protti a una manciata di minuti dal termine. E a Roma i giallorossi ce le suonano due volte, col Principe Giannini che va in gol dopo dieci mesi. "Gente come noi", canta Ivana Spagna al Festival di Sanremo, vinto dalla giovanissima Giorgia con "Come saprei". Gente come noi non ne può più di questo campionato. E anche di Ferrari, che quando non sa che fare mette in campo il fantasma Rui Aguas. Col Genoa nuova botta. Pippo Marchioro, il 5 marzo, vince (1 a 0) al Mirabello, ma coi rossoblù, e si ironizza sul vino Ferrari. Poi a Firenze, una prova d'orgoglio e i granata conquistano il loro primo punto in trasferta. Finisce 1 a 1 con un gol di Esposito. Arriva il giorno del gran derby col Parma che si gioca ancora al Mirabello, perché il Giglio non è pronto. Finisce 2 a 2 coi nostri Ultras che gridano "Lo scudetto lo lasciate qui".

Dalla moda al giallo: viene ucciso Maurizio Gucci, verrà condannata la ex moglie, mentre, a Reggio, con Dino Felisetti pensiamo a una lista di socialisti autonomi per le elezioni comunali (ma sarà un mezzo flop). Esposito è il nostro uomo più in forma e con l'Inter si beve la difesa nerazzurra, ma il gol lo fanno gli altri. Finisce 1 a 0 per i nerazzurri e diamo l'addio al Mirabello. A Roma

1994-95

con la Lazio rientra Futre, ma i nostri cedono nel secondo tempo e finisce 2 a 0 per la squadra di Cragnotti. Poi si inaugura il Giglio. Avviene il 15 aprile nel match contro la capolista Juventus che poi vincerà lo scudetto. Al Giglio, dove Dal Cin fa gli onori di casa, è presente il gotha del calcio italiano, ci sono 23mila spettatori. Finisce 2 a 1 per la Juve e Baggio segna una splendida doppietta. A Cagliari, la settimana dopo, finisce 4 a 2 per i sardi, ma Futre gioca che è una delizia. Segna di testa e offre l'assist a Padovano per il suo gol. Avercelo avuto prima così... Pazienza.

Antonella Spaggiari è confermata sindaco di Reggio alle elezioni e l'Ulivo batte Berlusconi per nove regioni a sei. Il Brescello sale addirittura in C1, mentre noi scendiamo in B.

Muore Ginger Rogers (83 anni) e la Reggiana balla come Fred Astaire perdendo 4 a 0 col Milan alla seconda del Giglio, poi perde a Cremona (2 a 1 e altro gol di Futre) e a Padova (3 a 0). Se ne va anche Enzo Ferrari e il campionato lo conclude Cesare Vitale, allenatore della Primavera.

Dal Cin pensa alla squadra del prossimo anno. Assume Carlo Ancelotti come allenatore e dopo aver fermato Ballotta, annuncia anche Paci e Caini. Col Brescia, derby delle ultime, vinciamo per 2 a 0 con un Esposito ancora in spolvero (viene venduto alla Lazio per 5 miliardi), a Torino subiamo un umiliante 4 a 0 e all'ultima col Foggia è un pari (1 a 1). Finalmente siamo arrivati.

Si riprende dalla B e Dal Cin, che continua a fermare giocatori per costruire una squadra di vertice, tende anche una mano alla Pallacanestro reggiana che è in agonia. Ma che si vuole di più sportivi reggiani?

Si inaugura lo stadio Giglio nella gara contro la Juve, ma la Reggiana è già retrocessa. Dal Cin pensa al futuro



A sinistra, Franco Dal Cin parla al microfono agli sportivi reggiani che affollano il Giglio il 15 aprile 1995, giorno dell'inaugurazione dell'impianto reggiano. A destra, una parziale visione dei palchi. Sotto, una fotografia del Giglio dall'interno. Il nuovo stadio reggiano ha una capienza di 29.650 posti, che verrà poi ridotta, dopo la costruzione dei Petali (negozi, ristoranti e multisale cinematografiche), a 24.998. La prima pietra viene messa il 25 settembre del 1995 e il tempo di costruzione è di soli sette mesi.



IL PERSONAGGIO 1994-95

Michele Padovano (1966)

Carattere controverso, stupendo in campo, non sempre inappuntabile fuori, bisogna riconoscere che Michele Padovano fu un fior fior di calciatore. E' dura dire che fu il più grande giocatore, escluso Futre, che a Reggio giocò poco o niente, che abbia mai calcato il terreno del Mirabello. Abbiamo fatto questa graduatoria: se diciamo il più grande solo per quello che ha fatto vedere a Reggio, allora il numero uno è certamente Dante Crippa, se intendiamo il più grande per quello che poi ha fatto altrove, allora è Ravanelli, se invece facciamo la somma delle due situazioni, allora diciamo Matteoli. Padovano, però, così come Carnevale, Frignani, Silenzi, Vincenzi, viene subito dopo, in tutte e tre le graduatorie. Michele nasce a Torino e comincia a giocare nell'Asti a partire dal 1985. Resta con la squadra piemontese fino all'ottobre del 1986, poi passa al Cosenza in serie C1, e col Cosenza è protagonista della promozione in serie B dei calabresi nel campionato 1987-1988, l'anno prima della promozione della Reggiana, ma naturalmente nel girone meridionale. Coi cosentini resta fino al 1990, poi viene prelevato dal Pisa e in A segna 11 gol in trenta partite. Arriva poi a Napoli, nel 1991, e si conquista un posto stabile in prima squadra, al fianco del brasiliano Careca, segnando sette gol in 27 gare. Di lui colpiscono la velocità, il brio, la capacità di puntare dritto in porta, con il suo scatto felino nel breve. Non è ben chiaro perchè il Napoli, dopo prestazioni davvero positive, se ne sia privato per passarlo al Genoa, sempre in A, nel campionato 1992-93

(dove disputa 27 gare segnando 7 gol) e perchè il Genoa se ne sia privato a sua volta per girarlo alla Reggiana nel campionato seguente. Così come non risulta chiaro perchè Pippo Marchioro, dopo il campionato disputato da Padovano nella stagione 1993-94, che porta alla clamorosa salvezza di San Siro col gollonzo di Esposito, ma con il contributo determinante dei dieci gol di Padovano su 29 gare disputate, se ne sia a sua volta privato per rigirlo al Genoa. Padovano resta ancora sotto la Lanterna (gioca solo due partite), ma solo fino a novembre del 1994. Marchioro se ne va dalla Reggiana e poco dopo Dal Cin ha ancora bisogno di lui e lo riporta a Reggio. A fine stagione, dopo avere segnato altre sette reti in sole 19 partite disputate, viene prelevato dalla Juventus e i due campionati che Padovano disputa in maglia bianconera, dove in 40 partite segna 12 gol, sono i più belli della sua carriera. Segna un gol al Real Madrid nella gara che vale la semifinale di Champions. Nella finalissima con l'Ajax segna uno dei rigori all'Olimpico che valgono la Coppa. Gioca in nazionale sostituendo Bobo Vieri, il 29 marzo 1997, nella partita tra Italia e Moldavia che si disputa a Trieste. E con la Juve vince, una Champions, una Coppa Intercontinentale, una Supercoppa Uefa, una italiana e uno scudetto. Padovano gioca poi nel Crystal Palace e nel Metz e conclude la sua carriera agonistica nel Como in serie C nella stagione 2000-001. Poi viene coinvolto e arrestato per vicende relative al traffico di droga. Adesso attende con fiducia la sentenza definitiva.



1994-95 IN BREVE

Il calvario di Futre

Quando s'infortuna, nella gara con la Cremonese del novembre del 1993, dopo aver segnato un gol straordinario, si dice che dovrà star fuori tre mesi. Si pensa di recuperarlo a febbraio. Ma Futre non ce la fa e deve rimanere fuori per tutto il campionato. Sarà pronto per il prossimo, ci si augura. Comincia infatti a giocare le amichevoli e dopo la prima di Coppa, a Sesto San Giovanni, deve rimanere ancora fuori. Rientra il 25 settembre con la Roma, proprio in occasione della cerimonia per la posa della prima pietra dello stadio e gioca settanta minuti impercettibili. Poi un tempo a Genova e coi rossoblù segna un gol su punizione, ancora poco più d'un tempo con la Fiorentina al Mirabello e si vede a tratti il vero Futre, tutta la partita a Parma e va in gol su errore di Bucci, e infine un tempo a Milano con l'Inter ed è di nuovo fermo. Disputerà ancora poche partite alla fine del campionato. Poi sarà ceduto al Milan dove giocherà qualche gara amichevole, poi dovrà rassegnarsi. Futre era rotto già al momento del suo arrivo a Reggio e il suo acquisto si rivelò solo un'operazione commerciale buona per incentivare gli sportivi a sottoscrivere gli abbonamenti pluriennali (decennali o quinquennali) per il nuovo stadio.

Oliseh, brocco a Reggio e campione altrove

Sunday Oliseh doveva essere il grande colpo estivo di Dal Cin, centrocampista della nazionale nigeriana e calciatore emergente del Liegi. Invece a Reggio non sfonda. Troppo lento per il campionato italiano. Oliseh continuerà a giocare nella sua

nazionale e si affermerà decisamente nell'Ajax a tal punto che la Juve lo riporterà in Italia, con scarsi risultati, però. Non tutti i nigeriani su cui Dal Cin punterà in futuro risulteranno pari alle aspettative. Ma alcuni sfonderanno decisamente nel calcio italiano: uno su tutti Martins. Da ricordare anche Ajodele Makinwa che da anni calca i terreni della serie A.

Padovano ritorna col giovane Simutenkov

Di Michele Padovano si conosceva quasi tutto. Certo non doveva essere casuale il suo continuo peregrinare da una squadra all'altra. L'anno dopo sarà alla Juventus e segnerà un gol favoloso al Real Madrid e un rigore nella finalissima, poi vinta, con l'Ajax a Roma. Il ritorno di Padovano doveva essere messo in relazione con il licenziamento di Pippo Marchioro. Padovano era tutt'altro che un modello come comportamento, ma a Reggio il suo rientro coincise con due belle vittorie alle quali un contributo essenziale diede l'altro ottimo acquisto novembrino: Igor Simutenkov. Con la Cremonese e col Padova le due vittorie portano decisamente i loro nomi.

Dopo Marchioro via anche Corni

Si esaurisce con questo campionato il ciclo della Reggiana dei primi anni novanta. Quella di Pippo che dalla C ci aveva pilotato in A. Marchioro se ne va dopo la gara con l'Inter (poco dopo approderà al Genoa) e viene sostituito da Enzo Ferrari, un nome assai problematico da portare. A Corni non viene rinnovato il contratto durante questa stagione (Dal Cin svolgeva di fatto anche le funzioni

di direttore sportivo), mentre Scienza e Morello erano stati ceduti in estate, l'uno al Torino e l'altro al Bologna. Se aggiungiamo che Accardi ci lascia a novembre per approdare al Venezia, possiamo dire che la Reggiana più amata dai reggiani adesso non c'è più. E' inutile essere sentimentali, per dirla alla Vanda Osiris, che proprio quest'anno ci lascia per sempre?

Ferrari e quel grido della Sud

Enzo Ferrari era subentrato a Pippo dopo la sconfitta di San Siro con l'Inter alla ottava giornata. Diciamo la verità: non esiste una sola squadra in Italia e nel mondo che abbia mai confermato il proprio tecnico dopo aver raggranellato un solo punto in otto giornate. Eppure la sostituzione di Pippo generò un mare di polemiche. A Reggio Marchioro non era solo un allenatore, ma un mito. Il simbolo del più grande ciclo della storia granata, il fautore della duplice promozione fino al Paradiso calcistico, che Reggio aveva sempre e solo sfiorato in 64 anni di storia. Pippo venne licenziato e sostituito da Enzo Ferrari, il tecnico della vecchia Udinese di Zico e, appunto, di Dal Cin. Quasi un raccomandato, dunque. E dopo un discreto inizio, Ferrari, che incappò in una serie di sconfitte senza fine, venne clamorosamente contestato dal pubblico. Sarà perché il suo cognome faceva il paio con il nome di una famosa e prestigiosa casa vinicola, oltre che col Drake dell'automobilismo, ma si sprecarono per lui gli slogan ispirati a Bacco. A tre giornate dal termine anche Ferrari venne lasciato a casa e al suo posto venne assunto il giovane Cesare Vitale. Che al massimo beveva lambrusco.

LE PARTITE 1994-95

COPPA ITALIA

TURNO ELIMINATORIO

21 agosto 1994

Pro Sesto-Reggiana: 0-2

Pro Sesto: Perrone, Corti, Pullo (Campese dal 14'); Di Gioia, Mandotti, Crucitti; Olivari, Brevi, Lugnan (Migliorini dal 56'), Tedoldi, Bonavita.

Reggiana: Antonioli, Parlato, Zanutta; Cherubini, Sgarbossa, De Agostini; Esposito, De Napoli, Bresciani (Dionigi dal 13'), Futre (Mateut dal 69'), Cozza.

Arbitro: Borriello di Mantova.

Gol: Sgarbossa (R) al 12', Dionigi (R) al 55'.

Note. Priva di Oliseh, perché ancora non arriva il transfert da Liegi, la Reggiana vince con una certa facilità a Sesto San Giovanni. Tutti gli occhi sono puntati su Futre che ritorna finalmente in una partita ufficiale. E il portoghese dimostra davvero una gran classe. Si infortuna subito Bresciani ed è sostituito da Dionigi.

Si qualifica la Reggiana.

SEDICESIMI DI FINALE

31 agosto 1994

Reggiana-Brescia: 1-0 (1-0)

Reggiana: Antonioli, Parlato, Zanutta; Cherubini, Sgarbossa (Cozza dal 61'), De Agostini; Esposito, Oliseh, Dionigi, Mateut (Falco dal 78'), De Napoli.

Brescia: Ballotta, Mezzanotti, Di Muri; Piovaneli, Baronchelli, Battistini; Schenardi (Lupu dal 55'), Bonometti (Ratti dal 61'), Neri, Gallo, Ambrosetti.

Arbitro: Cesari di Genova.

Gol: De Agostini (R) al 14'.

Note. Segna De Agostini su punizione decretata per passaggio al portiere. E ci presenteremo a Brescia con un misero gol di vantaggio. Futre non c'è e ci sarà non si sa quando. Non c'è Bresciani infortunatosi a Sesto e sostituito da Dionigi. Ma finalmente possiamo contare su Oliseh dopo che è stata risolta la pratica Liegi. In tribuna c'è Bernard Tapie. Evidentemente il grande presidente del Marsiglia è interessato all'evoluzione dell'infortunio del suo Futre.

GIRONE D'ANDATA

4 settembre 1994

Napoli-Reggiana: 1-0 (0-0)

Napoli: Tagliatela, Tarantino, Policano; Pari, Cannavaro, Grossi; Bordin, Pecchia, Agostini, Carbone (Altomare dal 90'), Rincon (Buso dall'89').

Reggiana: Antonioli, Parlato, Zanutta; Cherubini, Sgarbossa, De Agostini; Esposito (Falco dal 74'), Oliseh, Dionigi, Mateut, De Napoli.

Arbitro: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto.

Gol: Carbone (N) all'89'.

Note. Peccato. Eravamo già pronti per una pizza margherita. Ci è fatale l'ultimo minuto. Svarione difensivo e Carbone, che è stato l'unico a metterci in difficoltà, ci punisce impietoso. Si gioca al San Paolo davanti a 40mila persone. La nostra difesa tiene per 89 minuti. Parlato è davvero gigantesco e Antonioli compie alcuni miracoli. E salva su conclusioni micidiali di Pari e Agostini. Tutto quel che si vuole, ma non facciamo un tiro in porta. Ingenerosi fischi per l'ex di turno Nando De Napoli. E ci poteva stare anche un rigore per un fallo di Cherubini su Policano. Andiamo. Ma che la pizza non sia da forno a... Carbone.

14 settembre 1994

Reggiana-Sampdoria: 0-2 (0-0)

Reggiana: Antonioli, Gregucci, Zanutta; Cherubini, Sgarbossa, De Agostini; Esposito, Oliseh, Dionigi, Mateut (Bresciani dal 57'), De Napoli.

Sampdoria: Zenga, Mannini, Ferri; Platt (Maspero dall'85'), Vierchowod, Mihajlovic; Lombardo, Jugovic, Melli (Bertarelli dal 51'), Mancini, Evani.

Arbitro: Ceccarini di Livorno.

Gol: Mancini (S) all'85', Lombardo (S) al 92'.

Note. Ancora fatali gli ultimi minuti. Se due anni fa l'effetto Reggiana sostituiva quello di Cesarini, adesso si è capovolto. Eppure oggi la Reggiana gioca e diverte e mette in mostra un grande Oliseh, applaudito dai 15mila del Mirabello (3.382 paganti e 10.596 abbonati). Solo uno splendido Zenga impedisce ai nostri di segnare. Il portiere blucerchiato si supera su bomba di Esposito e su colpo di testa di Mateut. E Dionigi ha una clamorosa occasione per portarci in vantaggio. Poteva anche essere fischiato un rigore per un fallo su Bresciani.



Sopra, il rigore tirato e segnato da Balbo, che porta in vantaggio la Roma nella gara che si svolge al Mirabello il 25 settembre 1994 e che viene vinta dai giallorossi per 4 a 1. Sotto, un attacco della Roma nella partita del 25 settembre.



1994-95

Poi, a cinque minuti dal termine, Mancini, con un perentorio stacco di testa (che sia l'ET di cui ha scritto Giuliano Amato?), segna il primo gol ligure. E a tempo scaduto Lombardo, con un diagonale, pone la parola fine alla contesa, che si era aperta con la premiazione del nostro Sgarbossa, per la sua 100esima partita in granata. Dichiarazione d'amore, caro Pupi Avati.

18 settembre 1994

Bari-Reggiana: 1-0 (1-0)

Bari: Fontana, Mangone, Manighetti; Bigica, Amoruso, Ricci; Alessio (Gautieri dal 67', Montanari dall'81'), Pedone, Tovalieri, Gerson, Guerriero.

Reggiana: Antonioli, Gregucci, Zanutta; Cherubini, Sgarbossa (Cozza dal 33'), De Agostini; Esposito, Oliseh, Bresciani, Dionigi, De Napoli.

Arbitro: Arena di Ercolano.

Gol: Tovalieri (B) al 19'.

Note. Stavolta il gol lo prendiamo prima. Non vedremo più Moana Pozzi, morta a soli 32 anni a Lione. Ma questo Tovalieri che era la nostra bestia nera dai tempi dell'Ancona lo vediamo troppo spesso e ci infila anche oggi a metà del primo tempo. Noi non siamo certo fortunati perchè poi colpiamo anche un palo con Dionigi. Al San Nicola, enorme stadio a forma di mandarino aperto, opera di Renzo Piano, ci sono 20mila persone e la Reggiana non gioca una bella partita. Nel primo tempo il Bari si mangia più volte il raddoppio con Alessio e lo stesso Tovalieri e la Reggiana ha due occasioni nel secondo, prima con Esposito e poi con Dionigi. Marchioro: "Oggi sono più preoccupato". Per Protti o per Moana?

COPPA ITALIA

21 settembre 1994

Brescia-Reggiana: 1-1 (1-0)

La partita viene data vinta alla Reggiana per 2 a 0.

Brescia: Ballotta, Corino, Marangon; Giunta, Brunetti, Battistini; Lupu, Neri (Ratti dall'80'), Piovanelli (Gamberini dall'88') Borgonovo (Ambrosetti dal 37'), Gallo.

Reggiana: Antonioli, Gregucci, Zanutta; Accardi, De Napoli, De Agostini; Esposito, Oliseh, Dionigi (Coppola dall'80'), Mateut, Cozza (Taribello dall'88').

Arbitro: Trentalange di Torino.

La partenza è da brivido. Zero punti dopo cinque partite. Futre rientra con la Roma, ma non è ancora pronto

Gol: Battistini (B) al 45', Esposito (R) al 73'.

Note. Si qualifica la Reggiana con un pari allo stadio di Mompiano. Ma la gara viene poi data vinta dal giudice sportivo ai granata per 2 a 0 per le tre sostituzioni fatte. Incredibile davvero per uno come Lucescu. Ma ha fatto apposta?

Si qualifica la Reggiana.

CAMPIONATO

25 settembre 1994

Reggiana-Roma: 1-4 (0-2)

Reggiana: Antonioli, Gregucci, Zanutta; Cherubini, Sgarbossa (Cozza dal 35'), De Agostini; Esposito, Oliseh, Dionigi, Futre (Mateut dal 71'), De Napoli.

Roma: Cervone, Annoni (Benedetti dall'86'), Lanna; Statuto (Maini dal 61'), Aldair, Carboni; Moriero, Piacentini, Balbo, Capioli, Fonseca.

Arbitro: Cesari di Genova.

Gol: Balbo (Ro) al 17' su rig, al 22', De Agostini (R) al 53', Fonseca (Ro) al 63', Moriero (Ro) al 75'.

Note. Festa della Reggiana. La si inventa un po'. Sono 75 anni dalla nascita. Ma è l'occasione per porre la prima pietra al nuovo stadio a Mancasale. E' una cerimonia in grande stile. Arriva anch'io in bicicletta e ci sono autorità del calcio, amministratori e preti. Poi, al pomeriggio, la festa ce la fa la Roma, che vola nel vertice della classifica. Arrivano migliaia di romanisti al nostro piccolo e vecchio Mirabello e invadono letteralmente i distinti, molti senza pagare il biglietto, e occupando i posti dei nostri abbonati. Il Mirabello è oltre il limite della capienza con 16-17 mila spettatori, anche se i paganti sono solo 3.754 e gli abbonati 10.596. Oggi c'è il debutto in campionato di Futre, che sembra finalmente ristabilito. Sembra. Il genio gioca come può fino al 25' della ripresa. Chi non gioca è la Reggiana, letteralmente distrutta dai giallorossi. Nessuno comprende la sostituzione di Sgarbossa dopo mezzora. La Reggiana è già sotto di due gol (il rigore indiscutibile per fallo di Antonioli su Fonseca, trasformato da Balbo, che poi raddoppia con una bomba su punizione). La Reggiana reclama due penalty, poi sembra rientrare in partita col gol di De Agostini su calcio di punizione dal limite. Grave infortunio di Statuto che lascia il terreno in barella. Poi, in contropiede, Fonseca fa tre e Moriero, su assist di Balbo, fa quattro. Ci

sarebbe anche il quinto gol di Balbo, ma Cesari, pietoso, annulla. Al mercato, caro Dal Cin, al mercato, ammesso che siamo ancora in tempo.

2 ottobre 1994

Genoa-Reggiana: 3-1 (2-0)

Genoa: Tacconi, Torrente, Francini (Delli Carri dal 43'); Manicone, Galante, Signorini; Ruotolo, Bortolazzi, Nappi (Van't Schip dal 75'), Skuhavy, Onorato.

Reggiana: Antonioli, Gregucci, Zanutta; Cherubini (Accardi dal 61'), Sgarbossa, De Agostini; Esposito, Oliseh, Dionigi, De Napoli, Mateut (Futre dal 46').

Arbitro: Bolognino di Milano.

Gol: Skuhavy (G) al 23', Onorati (G) 38', Futre (R) al 46', Skuhavy (G) all'86'.

Note. Che peccato che Futre ci sia solo a metà. Entra nel secondo tempo, batte una punizione micidiale e segna l'1 a 2. Ma non basta. Anche oggi andiamo sotto quasi subito con il possente Skuhavy che, come Balbo la domenica precedente, ci infilza con una doppietta. Il suo marcatore Gregucci è oggi disastroso. Onorato risolve la pratica a pochi minuti dal termine. E Dal Cin si chiede: "Chi ha rotto il giocattolo?" E annuncia di aver preso Mazzola dal Catanzaro e Gambaro dalla Fiorentina. Dal Cin "mercantista", direbbe Tremonti...

COPPA ITALIA

12 ottobre 1994

Juventus-Reggiana: 2-0 (1-0)

Juventus: Peruzzi (Rampulla dal 46'), Ferrara, Jarni; Fusi, Porrini, Paulo Sosa; Di Livio, Marocchi (Tacchinardi dal 76'), Vialli, Baggio, Del Piero.

Reggiana: Antonioli, Gregucci, Zanutta; Accardi, Sgarbossa, Gambaro; Oliseh, De Napoli, Bresciani, Futre, De Agostini.

Arbitro: Braschi di Prato.

Gol: Baggio (J) al 16', Marocchi (J) al 55'.

Note. Solo 3.054 paganti al Delle Alpi deserto per questa gara di Coppa. Debutta Gambaro e siamo più coperti. Rientra Bresciani, ma non c'è nulla da fare. Antonioli regala il primo gol a Roberto Baggio, ma non ha colpe sul secondo di Marocchi. Rientriamo nella nebbia convinti che al di là della Juve questa squadra non sia da serie A. Poi a Piacenza ci viene anche voglia di chiedere scusa...

A Parma acuto di Futre, ma non basta. Dopo la sconfitta con l'Inter Marchioro è esonerato e arriva Ferrari

CAMPIONATO

16 ottobre 1994

Reggiana-Fiorentina: 1-1 (1-0)

Reggiana: Antonioli, Gregucci, Zanutta; Cherubini, Sgarbossa, De Agostini; Futre (Esposito dal 66'), Oliseh, Bresciani (Dionigi dall'81'), De Napoli, Gambaro.

Fiorentina: Toldo, Carnasciali, Luppi; Cois, Marcio Santos, Malusci; Tedesco (Flachi dal 46'), Di Mauro, Batistuta, Rui Costa, Robbiati (Amerini dal 90').

Arbitro: Amendolia di Messina.

Gol: Bresciani (R) al 39', Batistuta (F) su rig. al 60'.

Note. "Pippo resta", dice Dal Cin, ma nei distinti si siede Ferrari, l'ex dell'Udinese, che Dal Cin avrebbe ormai messo in preallarme. Mirabello esaurito anche oggi con 15.500 spettatori (4.429 paganti e 10.596 abbonati). I tifosi viola sono più di 3mila. La Reggiana impone il suo gioco per un'ora. Futre si fa sentire sulla destra e sguscia e svolazza nel breve che è una meraviglia. Al 39' Bresciani sfrutta un suggerimento di Gambaro e segna il suo primo gol. La difesa non si muove perchè in attesa di un fischio dell'arbitro per un fuorigioco che invece non c'è. Poi Bresciani potrebbe raddoppiare, ma Toldo si supera e così anche su conclusione di Sgarbossa. Al 15' del secondo tempo la Reggiana perde la palla sulla tre quarti e Robbiati se ne impossessa, entra in area e viene falciato da Gambaro. Rigore netto. Batistuta pareggia. Al 38' viene espulso Cherubini e la Reggiana finisce in dieci e porta a casa il primo punto che, come il primo amore, non si scorda mai. Anche se ultimissimi eravamo e tali restiamo.

23 ottobre 1994

Parma-Reggiana: 2-1 (0-1)

Parma: Bucci, Mussi (Branca dal 28', Pin dall'82'), Di Chiara; Minotti, Apolloni, Couto; Brolin, Baggio D, Crippa, Zola, Asprilla.

Reggiana: Antonioli, Gregucci, Zanutta; Accardi, Sgarbossa, Gambaro (Esposito dal 64'); De Napoli, Oliseh, Bresciani, Futre, De Agostini.

Arbitro: Bettin di Padova.

Gol: Futre (R) al 14', Baggio D. al 61', Branca (P) su rig. al 78'.

Note. Derby vero, sentito, anche drammatico (un tifoso

granata, Ruggero Guidetti, di 74 anni, muore d'infarto poco prima della gara). Al Tardini ci sono 26mila persone e 3mila sono reggiani. Tra i supporter c'è anche Enzo Ferrari, ormai ospite fisso delle nostre domeniche e vero corvo di Pippo. Il pomeriggio è piovoso. Futre è ancora il genio. Bucci sbaglia l'intervento di piede e la palla carambola su Futre che da posizione impossibile la mette dentro proprio sotto la curva granata che impazzisce di gioia. Poi la difesa impeccabile dei nostri fino alla fine del primo tempo. Nella ripresa, la riscossa dei crociati. Viziata da due episodi discutibili assai. Il primo è il gol di Dino Baggio, frutto di uno schema perfetto su calcio di punizione, che arriva però solo dopo un plateale fallo su Accardi che doveva essere sanzionato. Il secondo è il rigore concesso, che è davvero molto dubbio, e che viene trasformato da Branca. I tifosi granata scrivono: "Con Pippo fino alla fine". E mentre Franco Fantinel finisce in manette (anche lui), Dal Cin non muove nulla. Per ora.

COPPA ITALIA

26 ottobre 1994

Reggiana-Juventus: 2-1 (0-0)

Reggiana: Sardini, Parlato, De Agostini; Cherubini, Sgarbossa, Accardi; Esposito, Oliseh, Dionigi, Bresciani (Mateut dal 62'), Cozza.

Juventus: Peruzzi, Porrini, Jarni (Sartor dal 58'); Fusi (Torricelli dal 46'), Kholer, Tacchinardi; Di Livio, Marocchi, Vialli, Del Piero, Ravanello.

Arbitro: Bazzoli di Merano.

Gol: Vialli (J) al 68', Sgarbossa (R) al 74', Accardi (R) all'80'.

Note. Quando Pippo entra i presenti (8.098 paganti) lo applaudono. L'amore, a volte, è davvero "unico e indivisibile" come canta Venditti. La qualificazione non è mai stata in discussione. Anche perchè la Juve ha segnato per prima e dunque i nostri avrebbero dovuto segnare ben quattro gol. Però alla fine Accardi, il vecchio leone, ci consegna una vittoria prestigiosa. Beppe: allegria.

CAMPIONATO

30 ottobre 1994

Inter-Reggiana: 1-0 (0-0)

1994-95



Sopra, un'azione di Bresciani nella gara tra Parma e Reggiana che si disputa al Tardini il 23 ottobre del 1994 e che viene vinta dal Parma per 2 a 1. Sotto, i tifosi reggiani nello spicchio di curva sud riservato a loro.



1994-95

Ecco Padova, Simutenkov, Brambilla e purtroppo anche Rui Aguas: con Cremonese e Padova quattro punti

Inter: Pagliuca, Bergomi (Jonk dal 53'), Conte; Orlando, Paganin, Bia; Orlandini, Seno, Berti, Bergkamp (Veronese dal 70'), Del Vecchio.

Reggiana: Antonioli, Gregucci, De Agostini; Cherubini, Sgarbossa, Gambaro; Esposito (Mateut dall'82'), De Napoli, Bresciani, Futre, (Dionigi dal 46'), Cozza.

Arbitro: Rosica di Roma.

Gol: Del Vecchio (1) all'89'.

Note. E' l'ultima di Marchioro e la telenovela del supporter Ferrari che segue la Reggiana da tre partite è finalmente rivelata per quel che è. Ma anche qui a San Siro con l'Inter la Reggiana è sfortunata. Loro dominano, d'accordo, ma segnano, dopo alcune prodezze di Antonioli su tiri di Seno, Veronese e Del Vecchio, con quest'ultimo, a un minuto dalla fine. Noi riusciamo a intravedere in diretta la partita da Retemilia grazie alle prodezze tecniche di Gianni Draghi che monta e smonta antenne come mangiar cioccolatini, mentre comincio la trasmissione di musica lirica "E nessun dorma". Marchioro protesta vistosamente: "Hanno segnato con un nostro giocatore a terra. Altro che fair play".

6 novembre 1994

Reggiana-Lazio: 0-0

Reggiana: Antonioli, Sgarbossa, Zanutta; De Napoli, Gregucci (Parlato dall'8'), De Agostini; Esposito, Oliseh, Padova (Cherubini dal 76'), Mateut, Gambaro.

Lazio: Marchegiani, Negro, Favalli; Di Matteo, Bergodi, Cravero (Bacci dal 46'); Rambaudi, Fuser, Boksic, Venturin, Signori (Casiraghi dal 67').

Arbitro: Cinciripini di Ascoli Piceno.

Note. La risposta che ci voleva. Anche per Dal Cin contestato in settimana per l'esonero di Marchioro e la sua sostituzione con Ferrari. E sarebbe stata vittoria se l'arbitro non avesse negato due rigori, che alla "Domenica sportiva" vengono evidenziati netti. Il primo per fallo di mano di Rambaudi in piena area, l'altro per un atterramento di Esposito. E' una giornata piovosa e al Mirabello ci sono 15mila spettatori (3.609 paganti e 10.596 abbonati). I nostri, finalmente, sembrano undici leoni contro una Lazio formato scudetto. Fino all'espulsione di Bacci sono i laziali a comandare la gara e sfiorare ripetutamente il gol con Boksic. Poi, nel secondo tempo, approfittiamo della superiorità numerica e andiamo noi vicini al gol fino all'episodio

dei due rigori negati. Ergastolo a Pacciani? A Cinciripini qualcosa di meno...

20 novembre 1994

Juventus-Reggiana: 3-1 (1-1)

Juventus: Peruzzi, Ferrara, Orlando; Torricelli, Kholer (Porrini dal 74'), Sousa; Di Livio, Conte, Vialli, Baggio R, Ravanello (Del Piero dal 56').

Reggiana: Antonioli, Parlato, Zanutta (Brambilla dal 70'); De Napoli (Cherubini dall'80'), Gregucci, De Agostini; Esposito, Oliseh, Padova, Sgarbossa, Gambaro.

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata.

Gol: Padova (R) al 4', Vialli (J) al 23' e al 68', Del Piero (J) all'85'.

Note. Niente da dire. E neanche niente da rimproverarci. Gioca con un piglio nuovo la Reggiana di Ferrari, che in settimana Dal Cin ha sottoposto a un grande restauro con gli arrivi di Padova, Brambilla, Simutenkov, Rui Aguas, Mozzini e le partenze di Bresciani, Dionigi, Accardi, Mateut e Cozza. E passa in vantaggio con uno splendido gol del rientrante Padova (quanto ci sei mancato...). Potrebbe costruire così la sua vittoria. Potrebbe anche raddoppiare in contropiede, ma la Juve è grande squadra (insegue il capolista Parma sotto di un punto) e non puoi concederle distrazioni. E non puoi concederle soprattutto a un fuoriclasse come Gianluca Vialli. Il quale, prima lasciato solo da Gregucci, pareggia in rovesciata e poi, nel secondo tempo, raddoppia. Oliseh sciupa malamente il pari e il giovane Del Piero conclude la gara a cinque minuti dalla fine. La Reggiana però c'è, questo è importante.

27 novembre 1994

Reggiana-Cagliari: 0-0

Reggiana: Antonioli, Sgarbossa, Gambaro (Taribello dal 63'); De Napoli, Gregucci, De Agostini; Cherubini, Oliseh, Padova, Brambilla, Esposito (Mazzola dall'83').

Cagliari: Fiori, Herrera, Pusceddu, Bellucci, Napoli, Firicano; Bisoli, Sanna, Valdes, Oliveira, Lantignotti (Muzzi dal 67').

Arbitro: Beschini di Legnago.

Note. Berlusconi raggiunto da avviso di garanzia, Marchioro impunemente al Genoa, avversaria della Reggiana, e noi con più di un piede in serie B. Oggi è un passo indietro rispetto alle ultime due partite. Al Mirabello cielo coperto e tipica-

mente novembrino e 13mila spettatori (con 1.724 paganti e 10.596 abbonati). Costruiamo solo due occasioni da gol (la più clamorosa col giovane Taribello e l'altra con Esposito). Ferrari lascia Zanutta e Parlato in panchina e sperimenta un'altra coppia di centrali (Gregucci e Sgarbossa). Molto bene il giovane Brambilla, piedini dolci e ficcanti, movimento e visione del gioco. Forse ci poteva stare un rigore per una trattenuta di Bellini ai danni di Padova. Fischia alla fine.

11 dicembre 1994

Reggiana-Cremonese: 2-0 (1-0)

Reggiana: Antonioli, Sgarbossa, Zanutta; De Napoli, Gregucci, De Agostini; Simutenkov (Rui Aguas dal 65'), Oliseh, Padova, Brambilla, Esposito (Gambaro dal 60').

Cremonese: Turci, Garzya, Dall'Igna (Chiesa dal 46'); Pedroni, Gualco, Milanese; Giandebiaggi, Ferraroni (Nicolini dal 56'), Florjancic, De Agostini, Tentoni.

Arbitro: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto.

Gol: Simutenkov (R) al 38', Padova (R) su rig. al 74'.

Note. Igor, che debutto. Un principe come te, ci mancava davvero. Tu indossi la maglia granata mentre Di Pietro si sveste della sua toga da magistrato durante il processo Enimont. E poi con la Cremonese si vince sempre la prima gara di campionato. Debutta alla grande Simutenkov, il russo che Dal Cin aveva già opzionato dalla Dinamo Mosca, come Futre l'anno passato, e non si infortuna nemmeno. Cielo coperto e 13mila al Mirabello (1.539 paganti e 10.596 abbonati). Ma Padova è davvero indiolato. Ruba la palla al 38' del primo tempo, se ne va come una furia a sinistra e crossa al centro dove Igor la mette dentro. Poi è Padova che trasforma il rigore concesso per atterramento di Gambaro da parte di Pedroni. Debutta anche Rui Aguas che sostituisce Igor al 20' del secondo tempo. Lento e impacciato. Siamo a meno sei dalla zona salvezza, ma con una partita in meno.

18 dicembre 1994

Reggiana-Padova: 3-0 (1-0)

Reggiana: Antonioli, Sgarbossa, Zanutta; De Napoli, Gregucci, De Agostini; Simutenkov (Rui Aguas dal 70'), Oliseh, Padova, Brambilla, Esposito (Gambaro dal 63').

Padova: Bonaiuti, Coppola (Pellizzaro dal 25'), Gabrieli; Franceschetti, Rosa, Cuicchi; Kreek (Cavezzi dal 58'), Nunziata, Vlaovic, Longhi, Maniero.

Antonioli ci mette del suo e i granata si bloccano. Col Toro Igor ci regala una vittoria importante

Arbitro: Trentalange di Torino.

Gol: Padovano (R) su rig. al 7', Esposito (R) al 17', Padovano (R) al 50'.

Note. Sono a Roma per una manifestazione di un movimento di reduci (mentre Bossi rompe con Berlusconi e cade il governo) e non riesco ad essere al Mirabello. Guardo "Quelli che il calcio" e il Mirabello è un campo collegato. Intravedo Everardo Della Noce, seduto in una casa di fronte alla tribuna, che commenta, per modo di dire, la gara bevendosi un caffè e ironizza che un Padovano abbia segnato al Padova. Al Mirabello ancora 13mila spettatori (con 1.934 paganti e 10.596 abbonati). Gli innesti di Simutenkov e di Padovano trasformano la Reggiana. Si inizia con 45 minuti di ritardo per lo sciopero deciso dall'Associazione dei calciatori. Al 6' il rigore per un fallaccio di Rosa sul mobile Simutenkov, trasformato dal Padovano reggiano. Al 16' Esposito ruba la palla a centrocampo e trafigge Bonaiuti con una fiondata. Al 45' viene espulso Gabrieli per somma d'ammonizioni e nel secondo tempo si scatena Padovano che sembra Maradona. E triplica con una colombella a conclusione di un'azione Oliseh-Esposito. Gli sportivi chiedono per Padovano, che però sarà squalificato, la nazionale. "Padovano olè, olè"...

8 gennaio 1995

Brescia-Reggiana: 1-0 (1-0)

Brescia: Ballotta, Adani, Bonetti; Bonometti, Francini (Baronchelli dal 46'), Battistini; Neri, Sabau, Cadete, Gallo, Lupu (Schenardi dal 66').

Reggiana: Antonioli, Sgarbossa (Parlato dal 6'), Zanutta; De Napoli, Gregucci, De Agostini; Simutenkov, Oliseh, Rui Aguas, Brambilla, Esposito (Taribello dal 75').

Arbitro: Nicchi di Arezzo.

Gol: Lupu (B) al 28'.

Note. Ah no eh... Sono anche senza partito (non aderisco al Si di Boselli e Del Turco, mentre a Reggio c'è "Il turco in Italia", che non è Ottaviano, di Rossini). No, qui mica si doveva perdere. Anzi, si doveva vincere contro l'unica squadra che ci sta dietro in classifica. E invece un tiretto del rumeno Lupu, che di gol non ne aveva fatti manco uno, ci trafigge. Con Lupu sembriamo proprio Cappuccetto rosso senza il cacciatore. La Reggiana era in possesso di palla e poteva controllarla agevolmente. E lui: "Dove vai con quella palla, me la dai?" E noi lì stupidamente a offrirgli il pallone della vittoria.

Dopo, per un'ora, la Reggiana domina, ma è incostante. Solo Simutenkov brilla e Rui Aguas è una tragedia. Lento e impacciato. Ci manca Padovano, oggi. E che mancanza. Molte conclusioni sono parate da Ballotta che Dal Cin ha già messo sotto contratto per il prossimo campionato. Restiamo a meno sei dalla quintultima.

11 gennaio 1995

Milan-Reggiana: 2-1 (1-0)

La partita doveva disputarsi il 4 dicembre 1994

Milan: Rossi, Panucci, Maldini; Albertini, Costacurta, Baresi; Donadoni (Di Canio dal 75'), Desailly, Massaro, Savicevic, Simone.

Reggiana: Antonioli, Mozzini, Zanutta; De Napoli (Mazzola dall'80'), Gregucci, De Agostini; Simutenkov, Oliseh, Padovano (Falco dall'85'), Brambilla, Esposito.

Arbitro: Borriello di Mantova.

Gol: Simone (M) al 1', Simutenkov (R) al 61', Savicevic (M) all'88'.

Note. E' il recupero della gara rinviata il 4 dicembre. E va in onda su "Rai uno". La vedo dopo una cena di amici e compagni. E mi dispero perché a due minuti dalla fine eravamo meritatamente in parità. Il Milan va in vantaggio con Simone dopo nemmeno un minuto, con un tiro dal limite. La Reggiana pareggia con Simutenkov, poi ancora Antonioli, come a Brescia, è complice del definitivo vantaggio del Milan a due minuti dal termine. Arriva la beffarda punizione di Simone tutt'altro che irresistibile che Antonioli non riesce a bloccare, entra Savicevic ed è il 2 a 1 finale. Con Bucci dove saremmo?

15 gennaio 1995

Reggiana-Torino: 1-0 (0-0)

Reggiana: Antonioli, Parlato, Gambaro; De Napoli, Zanutta, De Agostini; Simutenkov (Mozzini dal 63'), Oliseh, Padovano, Brambilla, Esposito (Rui Aguas dal 73').

Torino: Pastine, Angloma (Marcao dal 63'), Pessotto; Falcone, Torrisi, Maltagliati; Rizzitelli, Scienza, Silenzi, Pelè, Cristallini.

Arbitro: Bettin di Padova.

Gol: Simutenkov (R) al 57'.

Note. O la va o la spacca. Lo dice anche il nuovo presidente del Consiglio Dini che ha sostituito Berlusconi, più infuriato che mai. Anche con Scalfaro. E per noi stavolta la va. I granata

1994-95



Sopra, il nuovo allenatore della Reggiana Enzo Ferrari, in panchina nella gara contro la Lazio, che si disputa al Mirabello il 6 novembre 1994 e che termina sullo zero a zero. Sotto, un attacco di Simutenkov alla difesa laziale.



1994-95

La botta interna col Napoli ci toglie ogni illusione. Le sconfitte con Samp e Bari ci affossano definitivamente

torinesi sono imbottiti di giocatori che granata erano anche a Reggio: Torrissi, Scienza, Silenzi. Tutti e tre oggi un po' in ombra. Soprattutto Scienza, cancellato dall'ottimo Brambilla, ancora il migliore dei nostri, assieme a Simutenkov che decide anche oggi, mettendola dentro al 12' del secondo tempo con grande tempismo su cross di Esposito. Ancora fuori Sgarbossa e Gregucci, anche Antonioli oggi appare finalmente all'altezza. Adesso saliamo a meno quattro dalla salvezza.

22 gennaio 1995

Foggia-Reggiana: 1-0 (0-0)

Foggia: Mancini, Padalino, Bucaro; Di Bari, Di Biagio, Nicoli; Bresciani (Sciacca dal 85'), Bressan, Cappellini, Di Vincenzo, Mandelli (Biagioni dall'88').

Reggiana: Antonioli, Parlato (Gambaro dal 71'), Zanutta; De Napoli, Gregucci, De Agostini; Simutenkov, Oliseh, Padovano, Brambilla, Esposito (Rui Aguas dal 75').

Arbitro: Farina di Novi Ligure.

Gol: Bucaro (F) al 51'.

Note. Nona sconfitta esterna consecutiva. O meglio, sempre sconfitta la Reggiana in trasferta nel girone d'andata. Qui a Zemanlandia dove conta solo lui, il grande profeta del nuovo calcio, è un terzino, Bucaro, a farci barba e capelli (a Reggio "Il barbiere di Siviglia", è andato in scena al Municipale con Abbado e la Ganassi applauditissimi). Bucaro scocca un tiro non irresistibile che sorprende il nostro Antonioli. A ben vedere la traiettoria del tiro è strana e prende le mosse da una carambola originata da un contrasto tra Bucaro e De Agostini. Poi lo stesso Antonioli dice due volte no a due tiri assai più insidiosi scoccati dalla freccia di Di Biagio, enfant prodige ex Monza. Ancora in ombra Oliseh, sul quale Ferrari insiste, ma senza costrutto.

GIRONE DI RITORNO

29 gennaio 1995

Reggiana-Napoli: 1-2 (0-1)

Reggiana: Antonioli, Gambaro (Rui Aguas dal 59'), Zanutta; De Napoli (Mozzini dal 46'), Gregucci, Parlato; Simutenkov, Oliseh, Padovano, Brambilla, Esposito.

Napoli: Tagliatela, Matrecano, Tarantino; Bordin, Pari, Cruz; Buso, Rincon, Agostini, Carbone; Pecchia (Altomare dal 78').

Arbitro: Bazzoli di Merano.

Gol: Rincon (N) al 37', Cruz (N) al 74', Zanutta (R) al 90'.

Note. Si riprende dopo la settimana di lutto per la morte di un tifoso genoano, prima dell'incontro col Milan. E questa, mentre Reggio piange Ferruccio Tagliavini, suo grande figlio, mai abbastanza amato in patria, è una gara quasi decisiva. Perché il Napoli è avversario dei granata nella corsa alla salvezza. La giornata è soleggiata, ma fredda e al Mirabello ci sono 14mila spettatori (2.587 paganti e 10.596 abbonati). Tra loro circa mille napoletani in curva nord. La partita che si deve assolutamente vincere si mette a favore dei partenopei: al 37' del primo tempo Antonioli risulta ancora incerto nell'uscita su un traversone e Rincon da due metri la mette dentro. Poi la Reggiana sbaglia gol facili (con Simutenkov e Padovano) e nella ripresa, al 29', Cruz, su punizione a foglia morta, ci gela definitivamente col secondo e decisivo gol. A nulla serve il gol del generoso Zanutta all'ultimo minuto. Siamo ormai in serie B, inutile negarlo, caro Dal Cin che non demordi. Retrocessi a gennaio...

12 febbraio 1995

Sampdoria-Reggiana: 2-1 (1-1)

Sampdoria: Zenga, Mannini, Ferri (Serena dall'8'); Gullit, Vierchowod, Mihajlovic; Lombardo, Jugovic, Maspero, Mancini, Evani (Bellucci dal 76').

Reggiana: Antonioli, Sgarbossa, Zanutta; De Napoli, Gregucci, De Agostini; Simutenkov (Mazzola dal 68'), Oliseh, Padovano, Brambilla, Esposito (Parlato dal 79').

Arbitro: Borriello di Mantova.

Gol: Padovano (R) su rig. al 32', aut. di Sgarbossa (R) al 45', Lombardo (S) all'89'.

Note. Se si può resistere a Demi Moore in "Rivelazioni", caro Douglas, allora si può anche resistere alla Sampdoria, dai. E così, dopo il gol su rigore di Padovano, per evidente fallo di Wierchowod su Simutenkov, noi lì a Retemilia, dove il buon Gianni Draghi ha attivato una frequenza con partita in diretta, contiamo di resistere fino alla fine, per riagganciarci al filo della speranza. Nel primo tempo comandiamo il gioco, poi proprio alla fine un clamoroso autogol di Sgarbossa pareggia il conto. Nella ripresa la Samp è naturalmente in avanti alla ricerca del gol del successo, ma la Reggiana regge bene, nonostante Antonioli in più occasioni faccia venire i brividi. Al terzo minuto di recupero il patatrac: ancora Lombardo, sempre lui, infila la palla della vittoria blucerchiata. Scivolia-

mo così a meno sette dalla salvezza, ultimi a pari punti col derelitto Brescia. Staca i fili, Gianni.

19 febbraio 1995

Reggiana-Bari: 0-1 (0-0)

Reggiana: Antonioli, Sgarbossa, Zanutta; De Napoli, Gregucci, De Agostini; Simutenkov, Oliseh, Padovano, Brambilla (Cherubini dal 90'), Esposito (Rui Aguas dal 63').

Bari: Fontana, Mangone, Manighetti; Bigica, Amoroso, Ricci; Alessio (Gautieri dal 67', Montanari dall'81'), Pedone, Tovalieri, Gerson, Guerriero.

Arbitro: Racalbutto di Gallarate.

Gol: Protti (B) all'81'.

Note. Bè, adesso solo un miracolo davvero miracoloso potrebbe ancora agganciarci al treno della salvezza. Serve assolutamente una vittoria per accendere almeno un lume. Ma al Mirabello (ancora 13mila spettatori con 1.620 paganti e 10.596 abbonati e ci sono tutti) non c'è più speranza. Oltre tutto ci si mette anche Ferrari a far imbestialire il pubblico quando decide di far entrare l'inutile Rui Aguas al posto di Esposito (il migliore) e i fischi si sprecano. Padovano fa anche oggi quel che può e colpisce un clamoroso palo. Ma a sette minuti dal termine, anche oggi, veniamo giustiziati da una serpentina e un tiro secco di Protti, che salta Sgarbossa e fulmina Antonioli. In ombra Simutenkov, ottimo l'ex Montanari. Anche Dal Cin ammette: "Siamo in B". Ne siamo convinti da un po'.

26 febbraio 1995

Roma-Reggiana: 2-0 (0-0)

Roma: Cervone, Aldair, Lanna; Statuto, Petrucci, Carboni; Moriero (Cappioli dal 73'), Thern, Balbo, Giannini, Totti.

Reggiana: Sardini, Cherubini, Zanutta; De Napoli, Gregucci (Mazzola dall'83'), De Agostini; Simutenkov, Oliseh, Padovano (Falco dall'85'), Brambilla, Esposito.

Arbitro: Arena di Ercolano.

Gol: Giannini (Ro) al 48', Balbo (R) su rig. al 70'.

Note. Gente come noi, cara Ivana Spagna, sa quel che l'aspetta a Roma. Una sconfitta. E sconfitta è. Ma anche oggi si potrebbe recriminare per un rigore discutibile che chiude la partita. Diamo anche una mano a superare l'astinenza al gol del Principe Giannini, che non segnava da dieci mesi. Oggi sovrasta di testa il povero Oliseh e va in gol tra l'esultanza dei

Oliseh è una scommessa persa, col Genoa di Marchioro è ancora notte, poi pareggi con Fiorentina e Parma

50mila dell'Olimpico. Poi il rigore di Balbo. Due conclusioni di Esposito potrebbero riaprire la gara. Oliseh non c'è proprio e Simutenkov è stanco e non è più quello delle prime gare. "Oci ciornie" non bastano, caro Igor.

5 marzo 1995

Reggiana-Genoa: 0-1 (0-1)

Reggiana: Sardini, Sgarbossa, Zanutta; De Napoli, Gregucci, De Agostini; Esposito, Mazzola, Padovano, Brambilla (Oliseh dal 68'), Cherubini (Falco dal 64').

Genoa: Micillo (Spagnolo dall'83'), Torrente, Caricola; Manicone, Galante, Francesconi (Delli Carri dal 77'); Ruotolo, Bortolazzi, Onorati, Skuhravy, Miura (Van't Schip dal 71').

Arbitro: Stafoggia di Pesaro.

Gol: Skuhravy (G) al 31'.

Note. Si gioca alla domenica sera per la diretta televisiva. E ci sono 12mila spettatori al Mirabello (1.129 paganti e 10.596 abbonati) e anche una bella coreografia della Sud, nonostante la retrocessione inevitabile. Sarà per Pippo Marchioro, che viene ricevuto con tutti gli onori, da allenatore del Genoa? Anche stasera è delusione. Il solito Skuhravy ci infilza con una certa complicità di Gregucci e Sardini. Per il resto niente, o quasi niente. Si pensa all'addio del vecchio Mirabello perché il Giglio è ormai quasi ultimato. Ma non sarà così.

12 marzo 1995

Fiorentina-Reggiana: 1-1 (0-1)

Fiorentina: Toldo, Sottit, Luppi (Campolo dal 67'); Tedesco, Marcio Santos, Malusci; Carbone, Di Mauro, Batistuta, Rui Costa, Baiano (Flachi dal 60').

Reggiana: Antonioli, Sgarbossa, Zanutta; De Napoli, Gregucci, De Agostini; Esposito, Oliseh, Padovano (Taribello dal 75'), Brambilla, Cherubini (Mazzola dal 90').

Arbitro: Rodomonti di Teramo.

Gol: Esposito (R) al 27', Carbone (F) all'87'.

Note. La Reggiana che non ti aspetti (ottimo Antonioli, che ritorna in porta) coglie il suo primo punto in trasferta nel difficile campo di Firenze. Esposito, che conferma il suo stato di forma, la mette dentro al 28' del primo tempo e Carbone pareggia solo a tre minuti dal termine. Ma un minuto dopo un gol regolare di Taribello viene inspiegabilmente annullato da Rodomonti che l'anno scorso già annullò un gol valido a Sartor a Roma. Ce l'ha con noi?

19 marzo 1995

Reggiana-Parma: 2-2 (1-2)

Reggiana: Antonioli, Cehrubini, Gambaro (Masi dall'80'); De Napoli (Falco dal 46'), Sgarbossa, De Agostini; Mazzola, Oliseh, Simutenkov, Brambilla, Esposito.

Parma: Bucci, Sensini, Mussi; Minotti, Apolloni, Couto; Pin, Baggio D, Crippa (Branca dal 78'), Zola, Asprilla.

Arbitro: Treossi di Forlì.

Gol: Esposito (R) al 14', Couto (P) al 25', Minotti (P) al 39', Simutenkov (R) al 39', Simutenkov (R) al 66'.

Note. Alla fine gli Ultras granata cantano in coro: "Lo scudetto lo lasciate qui" : e il Parma, il grande Parma che lottava per la conquista del titolo in effetti lascia ogni speranza d'aggancio dopo questo passo falso al Mirabello coi cugini già retrocessi. Si doveva disputare al nuovo Giglio questa gara, ma ancora la Commissione di vigilanza non ha concesso il permesso. In effetti lo stadio non ancora pronto e se ne potrà parlare alla prossima con l'Inter. Ci sono 14mila spettatori con 2.897 paganti e 10.596 abbonati e duemila sono parmigiani. Va in vantaggio la Reggiana con Esposito, ancora il migliore dei nostri con un tiro radente il palo effettuato dal limite dell'area. Il Parma pareggia al 25': corner battuto da Zola e colpo di testa di Couto che infila Antonioli. Poco dopo azione in fotocopia. Ancora calcio dalla bandierina di Zola e di testa Minotti raddoppia. Sembra fatta per i cugini che attaccano anche nel secondo tempo, ma l'azione dei due gol del Parma si ripete per noi: calcio d'angolo battuto da Esposito e Simutenkov, al 21', anche lui di testa, pareggia e dopo non succede quasi più niente. E Arrigo Sacchi: "Incontro piacevole". Per noi...

2 aprile 1995

Reggiana-Inter: 0-1 (0-0)

Reggiana: Antonioli, Cherubini, Gambaro (Brambilla dal 72'); De Napoli, Gregucci, De Agostini; Oliseh, Mazzola (Falco dal 23'), Rui Aguas, Sgarbossa, Esposito.

Inter: Pagliuca, Bergomi, Paganin; Orlando, Festa, Bia; Bianchi (Sosa dal 65'), Berti, Jonk (Dell'Anno dal 37'), Del Vecchio, Bergkamp.

Arbitro: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto.

Gol: Bergomi (I) al 70'.

Note. Tutto esaurito il vecchio Mirabello con Everardo Della Noce che arriva in ritardo perché si era recato al Giglio (trovata di "Quelli che il calcio"). Ci sono 15.500 spettatori

1994-95

Un'azione di Simutenkov nel derby col Parma che si disputa al Mirabello il 19 marzo 1995 e che termina col risultato di 2 a 2.



Futre e Baggio l'uno di fronte all'altro nella gara tra Reggiana e Juventus che inaugura il Giglio il 15 aprile del 1995 e che termina con la vittoria dei bianconeri per 2 a 1.



1994-95

Il 15 aprile si inaugura il Giglio. Merito di Dal Cin che viene anche applaudito nonostante la retrocessione

(con 4.360 paganti e 10.596 abbonati) e molti interisti che sperano nell'aggancio con la zona Uefa. In tribuna anche il fresco proprietario Massimo Moratti. Molta gente resta fuori dallo stadio (ci si augurava di potere disputare l'incontro al Giglio, ma è ancora fumata nera). Il risultato oggi è bugiardo. La Reggiana delle ultime partite si ripete e ancora Esposito è il protagonista numero uno. Speedy Pizza fa letteralmente impazzire i difensori interisti. Mazzola viene sostituito per infortunio da Falco al 24' del primo tempo. Esposito, nel primo tempo, costruisce almeno due grandi occasioni da gol, mentre Berti colpisce l'esterno del palo. Poi, 24' del secondo tempo, Esposito compie il suo capolavoro. Salta tutta la difesa interista e porge a Rui Aguas la palla del vantaggio che il portoghese non riesce a intercettare. Gol sbagliato, gol subito nel rovescio del gioco. Bergomi dal limite, con un tiro secco, porta in vantaggio l'Inter, su suggerimento di Bergkamp. E adesso trasferimento al Giglio.

9 aprile 1995

Lazio-Reggiana: 2-0 (0-0)

Lazio: Marchegiani, Bacci (Bonomi dal 72'), Nesta; Di Matteo, Negro, Chamot; Rambaudi, Boksic, Casiraghi (Signori dal 55'), Venturini, Gascoigne.

Reggiana: Antonioli, Cherubini, Gambaro; De Napoli, Gregucci, De Agostini; Falco (Rui Aguas dal 60'), Oliseh, Taribello (Parlato dal 77'), Futre, Sgarbossa.

Arbitro: Messina di Bergamo.

Gol: Rambaudi (L) al 53', Signori (L) al 76'.

Note. La notizia è il rientro di Futre che nel primo tempo offre la palla del vantaggio a Falco che spreca. E tu, Gascoigne, parla pure col pubblico e alza gli occhi al cielo. Ci sono ben 50mila spettatori all'Olimpico per questa grande Lazio di Cragnotti. La Lazio si scatena nel secondo tempo. Segna con Rambaudi e con Signori, poi Antonioli compie alcune prodezze per evitare la goleada. Futre: luci e ombre. Qualche grande giocata, ma poca continuità. D'altronde...

15 aprile 1995

Reggiana-Juventus: 1-2 (1-1)

Reggiana: Antonioli, Cherubini (Simutenkov dal 59'), Zanutta; De Napoli, Gregucci, De Agostini; Brambilla, Oliseh, Padovano (Taribello dall'80'), Futre, Sgarbossa.

Juventus: Rampulla, Ferrara, Torricelli; Carrera, Kholer,

Deschamps; Di Livio, Marocchi (Jarni dal 90'), Del Piero, Baggio, Ravanelli (Tacchinardi dal 69').

Arbitro: Treossi di Forlì.

Gol: Baggio al 6', Padovano (R) su rig. al 26', Baggio (J) al 47'.

Note. Data storica per Reggio e per la Reggiana. E' una giornata soleggiata che si fa intensamente fredda. Adesso che sono dipendente della Provincia (ho la responsabilità dell'Ufficio stampa e me ne combinano di tutti i colori) sono anche più libero di andare allo stadio dove e come voglio. Ci arrivo particolarmente presto per mettere il naso dappertutto. Apre i battenti lo stadio Giglio, voluto da Dal Cin, parzialmente finanziato dagli sportivi reggiani, con circa 1.500 abbonamenti pluriennali (decennali e quinquennali). E' stupendo. Finalmente la Commissione di vigilanza ha dato il via libera consentendo 24mila posti al posto dei 29.650 effettivi. Dal Cin lo inaugura alla presenza del gotha del calcio italiano che si spertica in elogi. E' il primo e unico stadio privato, di proprietà della Mirabello 2000, all'interno del quale la Reggiana calcio ha la maggioranza delle azioni. C'è il pubblico delle grandi occasioni e il Giglio è praticamente al limite della capienza consentita con più di 23mila spettatori (12.066 paganti e 10.596 abbonati). La curva nord, tutta colorata di blu, ospita le migliaia di tifosi juventini che vogliono accompagnare la vecchia Signora nella cavalcata che la porta allo scudetto. Nelle gradinate opposte, tutta colorata di granata, ci sono i nostri tifosi coi bandieroni. Nella tribuna e distinti sono installati migliaia di seggiolini. E i posti sono tutti numerati. All'ingresso tornellini elettronici. Più avanti verranno installati anche i metal detector. La partita? Baggio segna con una stupenda girata al volo, poi rigore per la Reggiana e Padovano pareggia. E nel secondo tempo Roberto Baggio, con Antonioli, bravo in altre conclusioni, che cade in amnesia, riporta in vantaggio i bianconeri. Ci sono anche tre pali per la Juve, ma un secondo rigore, piuttosto netto a favore dei granata, viene negato dall'arbitro.

23 aprile 1995

Cagliari-Reggiana: 4-2 (1-1)

Cagliari: Fiori, Villa, Pusceddu; Herrera Napoli, Firicano; Bisoli, Berretta, Valdes (Allegrì dal 58'), Oliveira (Sanna dal-l'87'), Muzzi.

Reggiana: Antonioli, Parlato, Cherubini; Sgarbossa (Gam-

baro dal 62'), Gregucci, De Agostini; Rui Aguas, Brambilla, Padovano (Esposito dal 68'), Futre, Zanutta.

Arbitro: Franceschini di Bari.

Gol: Oliveira (C) al 18', Muzzi (C) al 23', Padovano (R) al 36', Muzzi (C) al 45', Futre (R) al 76', Oliveira (C) all'83'.

Note. Però, che bellezza veder giocare Futre in questo modo. "Cosa ci siamo persi", dice Padovano. Il lusitano va anche a segno, per la seconda volta nella sua carriera, di testa. E scodella assist e passaggi d'oro. La partita è piacevole. Va in vantaggio subito il Cagliari con Oliveira, che uccella Antonioli da posizione impossibile, poi Muzzi raddoppia infilando la difesa. Sembra finita e invece Padovano, su assist magnifico di Futre, accorcia le distanze. Due grandi giocate di Futre e palla che va fuori per due volte d'un niente. Poi terzo gol cagliaritano e gran gol di testa di Futre. Il pari sembra a portata di mano, ma a cinque minuti dal termine Oliveira fa poker. A sera apprendiamo che il Brescello è promosso in serie C1. Chi sale e chi, purtroppo, scende.

30 aprile 1995

Reggiana-Milan: 0-4 (0-2)

Reggiana: Sardini, Parlato (Mozzini dal 52'), Cherubini; De Napoli, Gregucci, De Agostini; Esposito, Brambilla, Taribello (Falco dal 75'), Futre, Zanutta.

Milan: Rossi, Panucci, Maldini; Donadoni, Costacurta, Baresi; Stroppa, Desailly, Lentini (Sordo dal 78'), Savicevic (Massaro dal 69'), Simone.

Arbitro: Tombolini di Ancona.

Gol: Lentini (M) al 6', aut. di De Napoli (M) al 31', Savicevic (M) al 67', Simone (M) all'82'.

Note. Le elezioni danno sei regioni a Berlusconi e nove all'Ulivo. A Reggio la Spaggiari vince con facilità. Non c'è il pubblico della prima con la Juve, D'altronde il Milan è fuori dalla lotta per lo scudetto e la Reggiana con oggi è matematicamente retrocessa. I 16mila (3.828 paganti e 10.596 abbonati) del Giglio assistono a una partita senza storia. La Reggiana è priva di sei titolari e viene trafitta da un errore di Sardini e da un clamoroso autogol di De Napoli. Un minuto di raccoglimento in memoria del calciatore della Juve Andrea Fortunato, deceduto in seguito alla leucemia. Dal silenzio ai fischi per una Reggiana inguardabile e nel secondo tempo Savicevic e Simone fanno il resto. Anche Futre così così. Ma il Milan pare interessato a lui.

Il finale di campionato è una pena. Dopo il cappotto di Padova se ne va Ferrari: al suo posto Cesare Vitale

7 maggio 1995

Cremonese-Reggiana: 2-1 (1-0)

Cremonese: Turci, Garzya, Milanese; De Agostini, Gualco, Verdelli; Chiesa (Sclosa dal 78'), Giandebiaggi, Florjancic, Nicolini (Ferraroni dall'85'), Tentoni.

Reggiana: Antonioli, Cherubini (Rui Aguas dal 70'), Zanutta; De Napoli, Gregucci, De Agostini (Gambaro dal 49'); Mazzola, Oliseh, Padovano, Futre, Brambilla.

Arbitro: Messina di Bergamo.

Gol: Florjancic (C) al 25', Chiesa (C) al 48', Futre (R) all'85'.

Note. Per loro partita fondamentale per la salvezza, ma solo 6.600 spettatori allo stadio. Come siamo diversi. Ci sono 150 tifosi reggiani. Futre segna ancora, a cinque minuti dal termine, ma la partita non è mai stata in bilico, dopo i due gol della Cremonese che poteva segnare ancora.

14 maggio 1995

Padova-Reggiana: 3-0 (1-0)

Padova: Bonaiuti, Balleri, Gabrieli; Franceschetti, Cuicchi, L alas; Nunziata, Zoratto (Cavezzi dall'86'), Vlaovic, Kreek, Maniero.

Reggiana: Antonioli, Mozzini, Zanutta (Falco dal 79'); De Napoli, Gregucci, De Agostini; Mazzola, Oliseh, Padovano (Sgarbossa dal 79'), Futre, Gambaro.

Arbitro: Rosica di Roma.

Gol: Maniero (P) all'11', Vlaovic (P) al 60', Maniero (P) all'83'.

Note. Stadio Euganeo nuovo di zecca, ma assai peggio del Giglio. Trentamila posti, ma solo 5mila coperti e dirigenti della Reggiana costretti a ripararsi dalla pioggia coi giornali nel secondo tempo. Poi c'è questa pista che impedisce una visuale decente. Dalle curve, poi, si vede quasi niente. Oggi per noi è certo meglio, perchè offriamo una prova scandalosa. Ormai non c'è più neanche la voglia di ben figurare. Ne buschiamo tre e usciamo tra i fischi mentre il Padova (c'erano oggi 13mila spettatori) spera ancora nella salvezza. A fine partita Enzo Ferrari si dimette e gli subentra Cesare Vitale, allenatore della Primavera, che dovrà concludere il campionato, mentre Esposito è già stato venduto alla Lazio per ben 5 miliardi. Consolazione...

21 maggio 1995

Reggiana-Brescia: 2-0 (1-0)

Reggiana: Antonioli, Mozzini, Zanutta; Sgarbossa, Gregucci,

Mazzola; Esposito (Simutenkov dal 64'), Oliseh, Padovano, Futre, Brambilla.

Brescia: Ballotta, Adani, Mezzanotti; Bonometti (Piovanelli dal 50'), Baronchelli, Battistini; Schenardi (Pirlo dall'80'), Corini, Neri, Giunta, Gallo.

Arbitro: Paciifici di Roma.

Gol: Esposito (R) al 35', Oliseh (R) all'82'.

Note. Solo 383 paganti (10.596 abbonati) per questo derby delle ultime. La cosa strana è che i pochi Ultras bresciani ce l'avevano con il loro portiere Ballotta, (che è già nostro per il prossimo campionato) e i nostri ce l'avevano col nostro portiere Antonioli, alquanto seccato per le contestazioni. Da segnalare che oggi Futre costruisce la palla del raddoppio e poco altro. Vitale ci porta la sola vittoria del ritorno. E lasciamo ai bresciani l'ultima posizione. Pirlo? Mica pirla...

28 maggio 1995

Torino-Reggiana: 4-0 (4-0)

Torino: Simoni (Pastine dall'87'), Pessotto, Lorenzini; Angolma, Pellegrini, Maltagliati; Rizzitelli, Scienza, Bernardini, Pelè (Osio dal 55'), Cristallini (Cyprien dal 66').

Reggiana: Antonioli, Cherubini, Zanutta; Sgarbossa (De Agostini dal 66'), Mozzini, Mazzola; Esposito, De Napoli, Rui Aguas (Falco dal 76'), Brambilla, Simutenkov.

Arbitro: Brignoccoli di Ancona.

Gol: Rizzitelli (T) al 2', Bernardini (T) al 16', Pelè (T) al 26' e al 43'.

Note. Cosa dire? Disfatta. Meno male che il campionato è quasi finito. Solo una cosa da aggiungere. Un certo Pelè, due gol, sembrava oggi quello vero. Incredibile.

4 giugno 1995

Reggiana-Foggia: 1-1 (1-0)

Reggiana: Antonioli, Mozzini, Zanutta; Gregucci (Parlato dal 46'), De Agostini, Mazzola; Falco, Cherubini, Taribello, Brambilla, Simutenkov (Sgarbossa dal 72').

Foggia: Mancini, Padalino, Bianchini; Nicoli, Giacobbo, Parisi; Mandelli, Bressan, Kolyvanov, De Vincenzo, (Consagra dal 70'), Marazzina (Baiocco dal 55').

Arbitro: Bonfrisco di Monza.

Gol: Simutenkov (R) al 39', Kolyvanov (F) al 68'.

Note. Solo 363 paganti (10.596 abbonati) per quest'ultima. C'è solo Simutenkov, una rete splendida e una serpentina

1994-95



Sopra, Baresi libera l'area milanista nella gara tra Reggiana e Milan che si disputa al Giglio il 30 aprile 1996 e che finisce con la netta vittoria del Milan per 4 a 0. Sotto, Savicevic in azione.



1994-95 classifica

JUVENTUS	73
LAZIO	63
PARMA	63
MILAN	60
ROMA	59
INTER	52
NAPOLI	51
SAMPDORIA	50
CAGLIARI	49
FIorentINA	47
TORINO	45
BARI	44
CREMONESE	41
PADOVA	40
GENOA	40
FOGGIA	34
REGGIANA	18
BRESCIA	12

La Juventus vince lo scudetto, Brescia, Reggiana, Foggia e Genoa retrocedono in serie B.

Dal Cin promette una squadra per l'immediata risalita in serie A, Futre tenterà, ma non giocherà più

REGGIANA

ACCARDI	2-0
ANTONIOLI	30-0
BRAMBILLA	23-0
BRESCIANI	5-1
CHERUBINI	23-0
COZZA	3-0
DE NAPOLI	31-0
DE AGOSTINI	31-0
DIONIGI	7-0
ESPOSITO	29-4
FALCO	11-0
FUTRE	12-4
GAMBARO	17-0
GREGUCCI	30-0
MASI	1-0
MATEUT	6-0
MAZZOLA	13-0
MOZZINI	8-0
OLISEH	29-1
PADOVANO	19-7
PARLATO	12-0
RUI AGUAS	12-0
SARDINI	4-0
SGARBOSSA	27-0
SIMUTENKOV	15-5
TARIBELLO	7-0
ZANUTTA	29-1

PRESENZE
GOL

che si conclude in rete, purtroppo annullata. Brusco finale. Quasi tutti i giocatori si rifiutano di dare la maglia ai tifosi. E questi: "Sono ingrati e devono essere ceduti". Intanto Dal Cin pensa al prossimo campionato (già acquistati Ballotta, Caini, Schenardi, Paci e Strada nel mirino, Ancelotti sarà l'allenatore, mentre lo stesso Dal Cin si fa carico di iniziare a por mano al portafogli per salvare la Pallacanestro reggiana in agonia. Come non avere fiducia, nonostante tutto?

Igor Simutenkov (1973) proviene dalla Dinamo Mosca e arriva a Reggio nel novembre del 1994. Disputa 15 partite e segna cinque gol. Nel campionato successivo di serie B disputa 33 partite e segna otto gol. Resta a Reggio ancora per due stagioni. Poi passa al Bologna.

